IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**: Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15.**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10. — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

In exitu... ...

Uomini del governo e Ministri, scrittori di giornali e statistici, romanzieri e poeti s'occupano da gran tempo dell'emigrazione italiana. Al canto che i nostri contadini ed operaj intonano a cotesto terribile: *In exitu Israel de Ægypto,* tutti si muovono: il governo manda circolari ai sindaci perchè non lascino partire se non chi ha denaro per andarci, per starci e a un caso anche per tornarci; come se nell'innata sapienza del governo vi sia la credenza che uno parte dal proprio paese con de' sacchetti di denaro! Gli statistici con la matita in mano contano freddamente i gruppi degli emigranti, per darli poi al pubblicista che seduto a scranna, armato d'una filosofia tutta sua propria scuopre le cause, e ne propone i rimedii. Il poeta dato di piglio alla sua esultante chitarra suona e canta dietro a chi esce dall'Egitto:

> Isterilì d'Ausonia
> Forse il vetusto fianco?
> Madre di cento popoli,
> Forse ora a noi vien manco?

E vistili già imbarcati, da tanto che badano al suo canto, esclama:

> Ammainate, o miseri,
> La illusa vela. Giova
> Le lunghe notti al murmure
> Della cadente piova
> Addormentarsi: il sibilo
> Udir dell'aura estiva
> Che le olenti ale torpide
> Move di riva in riva;
> Ma durerete all'ululo
> Dei pelaghi in fortuna,
> Che d'alga e spuma inondano
> A' bamboli la cuna?
>
> (*Zanella*).

Fatto sta che i nuovi sassi son differenti dai sassi che muoveva Orfeo, e udito il bel canto vanno e vanno come il vento li porta.

* *

Ci ho sotto gli occhi una dolorosa statistica di emigrati, dolorosa dico, perchè il numero strepitosamente cresce. Il Veneto ci figura fra le provincie italiane in numero maggiore.

Noi senz'esser troppo addentro nelle ragioni che l'Economia politica assegna alla emigrazione, ma vicini e in mezzo a chi se ne va a lavorar «Campi non visti ancora» diciamo che la causa delle cause per cui escono del proprio paese i nostri contadini e operaj è perchè se stanno un pocolin di più muojono di fame.

Figuratevi, essi possono con tutta ragione rispondere al poeta che li vorrebbe fermar qui e che li chiama improvvidi:

> Ma se per noi non cigola
> La trave del granaio;
> Se d'intonchiata segala
> Si colma a noi lo staio,
> E la spiata macina
> A noi due volte è greve;
> Se del rovajo all'impeto
> O al pondo della neve
> Di fango intesto e vimini
> Il casolar tentenna,
> O tetti e buoi travolgere
> L'onda irrompente accenna,
> Dirai che siamo improvvidi?
> Dirai che più tremenda
> Nelle savane inospiti
> L'ora vital ne attenda?

* *

Si tolgono quindi alla fame, e dato fondo a quel po' di casa che hanno quà attorno, partono: li sorreggono la speranza d'un migliore avvenire.

Alcuni che considerano le cose platonicamente non veggono in questa smania di emigrazione che ha il popolo italiano un male affatto affatto. «Ci pare, dice uno scrittore, che se i proprietari cominceranno a temer davvero di perdere i servi della gleba, si indurranno a mostrarsi più generosi.»

E questo dice nella supposizione che i proprietarii aggravino di troppo la mano sopra chi li serve, e facciano tutti come la civetta che grida: tutto mio, tutto mio!

Anche i proprietarii avran in fatto la sua parte; ma aggravati come sono dalle tasse governative, se stanno a stecchetto essi, come possono far gajamente vivere le loro opere?

* *

Soggiungono cotesti pii signori, che nel Mantovano, donde emigrano a sciami, s'è costituita una Società di proprietarii e fittajuoli con la pretesa di migliorare la condizione dei lavoranti, di unirli per quanto è possibile stabilmente alla possidenza, provvedendo intanto a metterli al coperto dai pericoli della stagione invernale.

Bellissima e santissima cosa, diciamo noi. Ma si troveranno molti di cotesti proprietarii e fittajuoli che abbiano tanto in mano da sobbarcarsi oltre, alle tante altre che hanno, anche a questa spesa?

Pare che non se ne trovino tanti, perchè, che si sappia, non c'è che nel Mantovano questa unica e sola Società.

Che sieno dappertutto senza cuore? Non è da credere. Sono piuttosto senza danari; e chi non ne ha, non ne dà. Ed ecco la necessità di emigrare per i poveri contadini ed operaj, eccoli esposti a mille incertezze, a miserie mille volte forse più desolanti di quelle che patiscono nel proprio casolare.

* *

A togliere la quale tristissima condizione avremmo noi un rimedio da suggerire ai nostri governanti. Il rimedio sarebbe questo: Visti e considerati i tanti milioni che si spendono a mal modo nella pubblica istruzione; notati diligentemente i tanti spropositi che tanti professori seminano nelle menti degli italianini, e la mezza ignoranza che alimentano peggiore assai della intera scienza; si propone che un terzo di quello ch'è assegnato al Ministero della pubblica petulanza sia dato *illico et immediate* al Ministero dell'Agricoltura, il quale nell'ordine dei ministeri sia estimato primo dopo quello degli

---

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

69 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

Insospettito si fece a guardare per entro quanto gli consentivano quei difficili pertugi, ma non potè veder altro, chè la persona doveva essersi allontanata. Fattosi allora ad esaminar tutto intorno il muro, non badando a difficoltà e ad inciampi che gli si presentassero, trovò un lato dove il lembo era ancor più sconnesso ed il riparo cadente. Tutto lieto vi si approssimò, guardò dentro e vide.... (non credeva a sè stesso) vide la sua leggiadra fanciulla, che, dimessa nel vestito, ma in quella noncuranza ancora più bella, pallida alquanto in viso e cogli occhi a terra, metteva passo innanzi passo, come la travagliasse una forte stanchezza, o avesse la mente assorta in qualche grave pensiero. Stette a guardarla per qualche istante, avido di tutto assaporare quell'insperato piacere: annoverò quei passi, contò ogni movimento di quella avvenente persona, mirò dove miravano quegli occhi che chiudevano tanta parte di cielo, quegli occhi prima cagione della fiamma che lo divorava, e che tante volte sorridenti e sfolgoranti s'erano [illegible] un arcano che la bocca non avrebbe mai osato di dire. Ed ora che mai lo separava da tutto ciò? Un debole muro. Oh! il fragile ostacolo per chi si sentirebbe d'affrontare, non che altro, la morte istessa, pur di giungere ad un oggetto vagheggiato e invocato! Attese egli ch'ella fosse lontana tanto da non udire il romore che potessero per avventura produrre i movimenti di lui: poscia pian piano, poichè era opera vana il voler farsi largo proprio in mezzo allo spinaio, s'arrampicò lungo il lembo della frana andando un po' a sghembo, poi dolcemente allontanando colla mano i ramoscelli estremi del rovo, calò cautamente e fu in un istante dal lato opposto.

Egli era soldato, s'era messo le cento volte ad imprese ben più disastrose, a pericoli ben più serii di questo e non aveva mai, nonchè tremato, esitato un solo momento: eppure questa volta che si trattava di cosa sì piccola, d'una fanciullaggine da ragazzo, come l'avrebbe detta qualsiasi altro, egli tremava tutto; tremava così che gli venne [illegible] gliere alla sprovvista quella povera fanciulla, che immaginava ben altro da ciò che le accadeva d'appresso. Rimase fermo, quasi inchiodato sul luogo dove aveva fermato il piede, e intanto osservava con cuore palpitante l'Adelina che volgendogli il tergo proseguiva il suo passeggio qual che si fosse. Giunta al fondo del viale essa diè volta, e venne, sempre lentamente, sempre cogli occhi a terra verso di lui; pareva che numerasse le erbette e i sassolini che le venivano tra i piedi, o che riandasse in fantasia qualche cara e mezzo dimenticata memoria. Ma chi le fosse venuto a lato avrebbe compreso che quella memoria non era già scancellata, se valeva a trarle dal cuore tanti accesi sospiri e dagli occhi tante lagrime ardenti. Quando gli fu a un venti passi incirca parve che lo sguardo di lei, fra il velo che gli toglieva di distinguere nettamente gli oggetti ne travedesse uno nuovo ed indistinto, perchè gli occhi, senza volerlo si alzarono a guardare, e guardarono... Ma come a chi si sveglia da lungo sonno pare vanti le immagini vedute già in sogno e chiede a sè stesso se dorma o sia desto, così alla fanciulla parve in quel momento di vedere col senso ciò che già aveva veduto fino allora in pensiero, onde passò la mano sugli occhi per discacciarne quell'ombra ingannatrice; ma intanto ch'ella compiva quell'atto, un braccio robusto che le strinse la mano traendola a sè dolcemente ed una voce già nota e cara che esclamava: *Adelina, Adelina mia,* le tramutarono in realtà il creduto inganno. Trasognata, non corse nemmeno col pensiero a tentare di svincolarsene, ma abbandonando come persona stanca e sopraffatta la sua mano fra quelle di lui, disse con voce fioca e tremante: Dio mio! Dio mio!

(*Continua*)

Interni che bada ai ladri.....
Ridete?...

O non lo sapete il proverbio ch'è meglio un asino vivo che un dottor morto? Dunque se è meglio mangiare che leggere, provvedete all'Agricoltura e ai pubblici lavori e la emigrazione sarà cessata.

PIO IL GRANDE

in Cielo intercede per noi.

Ci scrivono da Assisi in data 4 cor.

Se il mondo onorò, amò e venerò, lungo la sua vita, l'immortale Pio IX, ora si và disponendo a perpetuamente venerarlo sugli altari pe' continui prodigi, miracoli e grazie che, per sua intercessione vengono dalla divina misericordia largite. Oramai non v'ha angolo della terra, in cui non sia qualche prodigio per sua intercessione avvenuto; e ben spesso i giornali di Francia, di Germania e d'Italia ne parlano, tacendo anche di molti altri, che la prudenza dei Vescovi rimette all'Oracolo della Santa Sede, ma che non vogliono per ora pubblicati. Delle reliquie di lui ormai è pieno il mondo, e non v'è grave infermità, in cui dai buoni cattolici non si faccia ad esse ricorso. Ecco due casi avvenuti di fresco.

Nel mese di Luglio nella nostra Serafica città sono avvenuti due prodigi per l'intercessione del Sommo Pontefice Pio IX.

Il primo è avvenuto nella persona di certo sig. Alberto De-Giovanni dell'età circa di 25 anni, il quale colpito da fiera malattia, tutto gonfio, non potendo quasi per nulla respirare, stava giacente su di una poltrona aspettando la morte, imperocchè, tanto i medici della città, che i forestieri sopracchiamati, lo avessero spedito, dichiarando essi esser fuori degli umani rimedi la guarigione di questo giovane. Però Iddio lo voleva tornare a sanità per l'intercessione del S. Pontefice Pio IX, facendo che venisse visitato da un degnissimo sacerdote, dignitario di questa città, il quale lo dispose a ricevere il S. Viatico, e contemporaneamente gli appendeva al collo un piccolo brano di camicia, ch'era stata indossata da Pio IX, raccomandandosi caldamente a Dio, acciò pe' meriti del S. Pontefice si degnasse ridonare la salute all'infermo.

Questi fu poco appresso assalito da un forte vomito, e (mirabile a dirsi!) immantinenti dallo stato di agonizzante passò di mano in mano a quello di semplice infermo; e il suo miglioramento reso di giorno in giorno più sensibile, lo ha quasi completamente restituito alla primiera sanità, riferendo egli di aver migliorato non appena gli venne appesa al collo quella piccola reliquia di Pio IX; cosa d'altronde incontestata, ezjandio per vari presenti testimoni.

L'altro prodigio è avvenuto in una certa donna del volgo, chiamata Maria di Corsica, da più mesi ammalata per continue sudate rimesse, le quali più volte sfogavano in milliare.

Sentendosi essa ne' passati giorni [illegible]zare dal letto e, senza riguardo alcuno si pose a mangiare dei *fagioletti* in erba: ma non appena ebbe finito di mangiare, eccola assalita da una fiera colica, che la prostrò, cagionandole una forte enfiagione al bassoventre, che in breve ora la ridusse agl'estremi di vita. Subito fu chiamato il medico, perchè prodigasse alla povera inferma le cure necessarie; ma questi, com'ebbela veduta in quello stato, disse che quei di casa avrebbero fatto meglio di chiamare il Parroco in sua vece, che non poteva far nulla essendo il caso disperato. E così fecero.

Venuto il Parroco per somministrare all'inferma l'olio santo e gli ultimi conforti di religione, trovò ch'essa aveva gli occhi velati di morte, e si persuase, come a tutti disse, che non v'era più nulla da umanamente sperare. In questa alcune amiche dell'inferma chiesero alle vicine monache di San Giacomo, se avessero qualche reliquia delle cose appartenenti a Pio IX fiduciose che con tal mezzo la povera agonizzante sarebbe risorta: e avuti alcuni fili della tela del cuscino, sul quale Pio IX aveva posato il capo nella sua ultima malattia, in un cucchiaio di acqua ne diedero ad ingoiare alcuni alla povera inferma, la quale, tranne l'intendimento, aveva perduto tutti i sensi e non dava più segni vita. Ed ecco, non appena essa ebbe ingoiate quelle piccole fila, rinvenir subito e improvvisamente risorgere da morte a vita. Il medico, che in quel mentre era tornato, rimase sorpreso di quanto vedeva, e domandato quello che si fosse fatto a così prontamente risanarla, sentì dalla stessa graziata rispondere che, pe' meriti di Pio IX era stata liberata da morte, e tornata sana del tutto.

Non voglio io dire che questi due fatti siano al tutto fuori dell'ordine naturale, ma, per la istantaneità del miglioramento degl'infermi, passati in un momento da morte a vita, non appena furono applicate le reliquie del Santo Padre Pio IX, debbono dirsi due prodigii, e due gaazie per sua intercessione concesse.

FALK I E FALK II DI PRUSSIA.

Una circolare del signor Falk, ministro dei culti, indirizzata ai Consigli scolastici provinciali, raccomanda agli istitutori di «dare il buon esempio ai loro allievi col lavoro serio, colla vittoria morale sopra se stessi e con una vita senza macchia, senza rimprovero, *senza rispetto umano* (come tanti Bajardi). Egli spera che gli istitutori uniranno l'opera loro a quella dei *genitori*, per *allontanare* dai giovinetti affidati alle loro cure tutto ciò che può danneggiare *tanto i sentimenti religiosi e morali*, quanto il patriottismo dei loro allievi.» Che vuol dir questo? Falk, che proibiva alla gioventù l'assistere alla messa ed alle funzioni religiose, e, più che tutto, alle processioni, che urtano tanto i nervi dei liberali; Falk che rese facoltative *le comunioni negli atenei*, Falk che non voleva si molestassero gli allievi, che non frequentassero i *sacramenti*, Falk, che diceva ancora in un'ordinanza del 24 luglio 1875: « La cura di abituare i giovanetti agli atti di religione dev'essere abbandonata esclusivamente ai genitori? Falk sentirebbe forse soffiare un altro vento, dopo che ha veduto i frutti naturali del Culturkampf e il trionfo dei principii socialisti nella maggior parte degli Istituti d'istruzione, superiore e secondaria?

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto del ministro delle finanze, con cui si istituisce una Commissione incaricata di recarsi presso le diverse Manifatture, onde esaminare come si procede alla fabbricazioni dei tabacchi, e se le *foglie* sieno di buona qualità, per indicare i temperamenti da adottarsi affine *toglierne i difetti*. La Commissione dovrà presentare la sua relazione entro l'ottobre.

— La *Riforma* deplora che il *Libro verde* non contenga i quattro dispacci da esso citati dall'ambasciatore Launay, e che siasi soppressa una parte del dispaccio di Menabrea contenente informazioni rilevanti sulla politica estera dell'Italia.

— Il trasferimento a Roma della direzione del Debito Pubblico è stato rinviato al primo maggio del p. f. anno 1879.

— Togliamo dai giornali:

I negoziati della Santa Sede col governo inglese per la ripresa delle relazioni diplomatiche sono stati condotti a buon termine per la decisione del Papa Leone XIII di accreditare un internunzio alla corte di Londra. Tale provvedimento fu anche preso in vista del nuovo protettorato inglese sull'Asia Minore, dove l'autorità e l'influenza della Santa Sede possono contribuire molto a mantenere l'unità fra i latini e i maroniti.

— Assicurasi che sarà quanto prima inviato a Pietroburgo quale inviato straordinario della Santa Sede monsignor Vladimiro Csachi, segretario degli affari ecclesiastici straordinari.

— Il generale Veintmilla, presidente della repubblica dell'Equatore, ha abrogato il concordato che esisteva fino dal 1863 colla Santa Sede.

— Fra i candidati destinati a succedere al cardinale Franchi si nomina Aloisi Masella nunzio a Monaco di Baviera, il quale riceverebbe nello stesso tempo il cappello cardinalizio.

MILANO. — Le suppliche presentate o spedite al Re in questi giorni sono parecchie migliaia e ve ne hanno di tutti i colori: — di quelle che straziano l'anima, di quelle che fanno ridere, di quelle che fanno rabbia ed anche di quelle che fanno pensare. Ma fra le tante la più degna di nota è quella mandata dal famoso Tito Livio Cianchettini, il direttore, il redattore, il gerente, il tipografo, il venditor del giornale intermittente *Il Travaso delle idee*.

Chi è in Milano che non conosce Tito Livio Cianchettini? È un bellissimo tipo il quale gira per la città lindo, pulito, sempre silenzioso, con appeso al collo, pendente davanti al petto una specie di tabernacolo entro cui tiene i suoi giornali. Lungo il tabernacolo scendono lunghe strisce di seta a colori vivaci con su stampate cose dell'altro mondo. D'inverno il Cianchettini tiene anche il fuoco per scaldarsi le mani.

I monelli qualche volta lo dileggiano, ma egli sempre impassibile non risponde e si limita ad additarli all'esecrazione universale, mettendoli nel suo giornale.

Ma veniamo alla sua supplica che è un capolavoro nel suo genere. Eccola:

« Supplica di Tito Livio Cianchettini, da « lui stampata e diretta a Sua Maestà il Re « d'Italia, in occasione del suo solenne in« gresso, per la sua prima venuta in Mi« lano, nella qualifica di Re, il 2 luglio 1878.»

Maestà

Il sottoscritto (complice *sine qua non*) della sontuosità delle presenti feste in onore di Vostra Maestà, esenti dall'odio degli operai, ed accompagnate dalla loro *contentezza*, per il cambiamento d'idea che con i numeri 86 e 96 del *Travaso* si va effettuando) espone, con la massima venerazione, di avere impostato un plico il 12 marzo 1878, diretto alla M. V. contenente una lettera conforme a quella che è nel numero 97 del *Travaso*, con due copie del numero 96, che qui nuovamente inserisce.

Fin qui non ha avuto risposta: e trovandosi in miseria, ed esposto giornalmente ai veleni (per effetto dell'odio più che manifesto di questi signori), supplica umilmente la generosità reale della Maestà Vostra per un *soccorso materiale*, che valga a garantire la vita del supplicante, come vale a garantire la vita del re, il *soccorso metafisico* che è nel numero 96 del *Travaso*.

Il supplicante unisce anche 2 copie della sua decorazione, la quale, benchè conferita a sè da sè stesso, ha, a termini della relativa legge (osservata scrupolosamente da questi signori), la stessa autenticità di quelle conferite dagl'impiegati di Vostra Maestà.

Nel nastro che regge la detta decorazione si legge:

« La legge permette a me, e vieta e punisce chiunque vada munito con simile Decorazione, di merito tale, che a Milano non ci è alcuno che mi supera o che mi eguagli per ingegno!!! »

Nella fiducia di essere soccorso per la bontà reale di Vostra Maestà anticipa i più cordiali ringraziamenti, e rinnuova l'esibi- [illegible] diuvare alla sicurezza e gloria del regno della stessa Vostra Maestà.

E con la massima venerazione ha il sommo onore di segnarsi,

Della Maestà Vostra,

Milano, bastioni di porta Garibaldi, n, 2, li 29 luglio 1878.

Umiliss. devotiss. fideliss. suddito
Tito Livio Cianchettini.

PALERMO. — Leggiamo nello *Statuto* in data del 1 corrente: Alla Corte d'Assise il presidente cav. Cadorna, è scampato per miracolo da un grave pericolo.

Il cancelliere esaminava curiosamente la pistola del Saeva, la quale trovasi nel reperto; quando un colpo è partito da essa, e passando quasi a sfiorare la testa del presidente, la palla ha sfondato il medianto di legno, e si è andata a conficcare nel muro retrostante.

POTENZA. — La sera del 2 corrente i Carabinieri, nella località di Montepiana, provincia di Potenza, liberarono il ricattato Scaroni dai briganti fratelli Petraglia che si dettero alla fuga.

ROMA. — Circa le ore 7 pom. d'ieri si sviluppò un incendio nel palazzo Torlonia in via Borgognona, che dapprincipio fece supporre serie conseguenze, ma che in appresso, mediante il pronto intervento dei Vigili si ridusse a ben poca cosa.

TORINO. I nostri lettori si ricorderanno che pochi giorni sono a Napoli fu scoperta una fabbrica di biglietti falsi da due lire. Sembra che gli spacciatori di quei biglietti siano giunti anche a Torino.

— La sera del 3 corr. uno di quei bricconi tentò di spendere alcuni biglietti falsi da due lire in un *negozio*; ma mentre il negoziante aveva avvertita la forza pubblica il malanno avendo fiutato il vento se la svignò lasciando nelle mani del negoziante i biglietti falsi che aveva tentato di spendere.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del 10 agosto 1878 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la *presidenza del signor* Sindaco, o di chi da esso sarà delegato, il I° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare, se non proverà, a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merd. del 15 agosto 1878.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale,
li 2 agosto 1878.

Il ff. di Sindaco
C. TONUTTI

Lavoro da appaltarsi. Costruzione della sponda sinistra della Roggia dal Ponte Aquileia a quello di Casa Baltico-Casara in Via dei Gorghi. Prezzo a base d'Asta 3750. Importo della cauzione pel Contratto 500. Deposito a garanzia, dell'offerta 300, delle spese d'Asta e di Contratto 75. Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro. Il pagamento seguirà in 4 rate eguali colla trattenuta del 10 per cento pagabili in corso di lavoro e l'ultima a collaudo approvato assieme all'importo della trattenuta. Il lavoro sarà da compiersi in 40 giorni.

Strade carniche. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'ultima sua seduta ha approvato il progetto per la sistemazione del secondo tronco della Strada provinciale n. 58, compreso fra Tolmezzo e Villa-Santina.

A Forni Avoltri vennero fatti nella settimana scorsa alcuni arresti in seguito ad un tafferuglio sorto per la pretesa di alcuni *di quei comunisti di venire sussidiati* con una somministrazione di grano turco. Le condizioni del Comune essendo tutt'altro che floride, il nuovo Sindaco, sig. Gajer, si oppose risolutamente a tale richiesta, o questo gli procacciò per parte di quei tali delle ingiurie e delle minaccie. Gli arrestati furono dodici, tra i quali v'è un perito.

Ubbriachezza. Ieri sera in una Birraria della città, certo individuo dall'aspetto poco rassicurante, dopo molte e varie libazioni veniva colto dal caratteristico torpore dell'ubbriaco fradicio. La padrona dell'esercizio, non sapendo come fare per levarsi d'attorno questa poco grata compagnia, si rivolse ad un Vigile Urbano, il quale tosto provvide pel trasporto di quell'individuo nella residenza del Quartiere centrale. Datone avviso all'Ufficio di P. S., fu constatato trattarsi di certo M. V ammonito e che da due

giorni avrebbe già dovuto dimorare in altro comune. Venne immediatamente tradotto in carcere, dove potrà fare delle considerazioni sulle molte conseguenze della ubbriachezza.

Ai fumatori giriamo, come speranza promettitrice, la seguente notizia:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro delle finanze, con cui si istituisce una Commissione incaricata di recarsi presso le diverse Manifatture, onde esaminare come si procede alla fabbricazione dei tabacchi, e se le foglie sieno di buona qualità, per indicare i temperamenti da adottarsi affine d'allontanare i difetti. La compongono i signori: Garbarino, ispettore centrale del Ministero delle finanze; Taberna, reggente la delegazione governativa dei tabacchi, Morosini, capo divisione presso l'amministrazione centrale della Regia. Essa dovrà presentare la sua relazione entro l'ottobre.

Un cappello di Napoleone I. Leggiamo nell'*Univers*:

Una vendita delle più curiose ebbe luogo ieri (2) al palazzo Dronot. Si trattava dell'aggiudicazione all'incanto d'uno dei cappelli tricorni appartenuto a Napoleone I. Questo storico cappello, col quale l'imperatore fece tutta la campagna di Russia era stato legato da Evrard, cameriere dell'imperatore, a suo figlio che morì or ora anch'esso.

Una trentina di persone assistevano alla vendita. Il prezzo d'asta era di 150 lire Una sola offerta fu prodotta ed il piccolo leggendario cappello fu aggiudicato per la somma di 175 lire al sig. Dumaresq cavaliere della legione d'onore.

Ai desiderosi di emigrare, scrive il *Berico* di Vicenza, dedichiamo la seguente lettera pervenuta da pochi giorni ad un Parroco della nostra Diocesi da un suo Parrocchiano, che da qualche tempo abbandonava il villaggio nativo lasciandovi la moglie ed i figli nella speranza di poterli chiamare a sè quando avesse fatto fortuna. La trascriviamo nella sua originale scorrettezza e semplicità.

Rev. Don Francisio.

Concordia, li 5 maggio 1878

Libiano labontà di scusare lo vengo colla presente notizia dell'ottima mia salute, e così spero anca di lui. Li faccio sapere le notizie elle richezze della Merica desti Boni paesi Barbari senza religione Ladri. Ogirato tanto anca per la Torclia ma nono trovato bestie simili dequa Mi a tocato asospirare e anca a piangere e non se ano dinari in saccoccia qui nella Merica si more di fame instrada, se io credevano questo mai più venivano nela Merica. Alla presente sono meso allavoro lapaga e misera ma poi almeno sono apogiato auna familia. Vi dico Miseria ebasta. De più io sono stato alla collonia Villa Libertà e o veduto listeso. Di quella collonia che sono molto magre dipendono da sabia che se fano 8 giorni di sole restano suti. Io non mi ano comodato poi o veduta la gente della Vale (e qui nomina le persone emigrate ed il luogo di partenza) che sono due ani che asistano qui Descalci estraciati chome i Arabi duo gambe nere come quele dei Diavolli cuna ciera piutosto bruta senza educazione come i cani Relligione niente. E ancora più questi che sono ducani che esistono qui nella Collonia adebito colgoverno e anno firmato una cambialle ogni famiglia de Italiane L quatro milla e chi cinque mila chi sei milla lire per ogni famiglia per le spese del mantenimento mangiare e due vacche e due cavalli. se ritrovano qui assiene (nomina due suoi compagni di viaggio che si recarono nell'America colla propria famiglia) e se i potesse avere i danari tanti ci saria che darebero de ritorno in Italia devono stare per forza qui. O camminato 40 giorni e o veduto da per tuto miseria i magna polenta e late ogni di e la carne i la vede magnare dai altri. se mentre posso farmi il viaggio io ritorno alla patria.

Dimando un piacere di salutaro mia molie lo pregharia di consilliarla bene da vera hristiana tanto piu coi filgi aducarli bene.

Altro non mi dichiaro che asaluttarlo tanto essendo un suo parochiano.

Antonio .... io pregharia di una pronta risposta.

La direzione Antonio .... Bonasaire alla Concordia.

Venezia-Mestre. Scrivono da Roma al *Monitore delle Strade Ferrate*:

« *La ditta Teodoro Hasselquist*, che esercita attualmente un servizio di navigazione tra Venezia e S. Donà di Piave, ha chiesto al Governo le venga concessa la facoltà di estendere il servizio medesimo da Venezia a Mestre; ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici *opinò, in una delle sue ultime* sedute, potersi favorevolmente accogliere la domanda. »

BIBLIOGRAFIA.

Dalla benemerita Tipografia Emiliana di Venezia è uscito a luce il secondo volume dell'Indice al *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica* ecc., del Cav. Gaetano Moroni; esso torna importantissimo, non solo riguardo al Dizionario, cui era necessario, ma eziandio per sè stesso; imperocchè ha tali preziosissime giunte, che potremmo dirlo un nuovo Dizionario. Il Cav. Moroni aveva promesso un appendice alla sua opera, per arrivare a questi ultimissimi giorni: ma, per non aggravare di un nuovo colossale Dizionario i soscrittori al primo, ha stimato bene di arricchire di giunte il suo Indice, nelle quali, oltre le correzioni ed ampliazioni ancora, vengono ricordati i fatti *avvenuti dopo il* 1861. Bellissime pagine sono consacrate ad esaltare le sovrane virtù, la dottrina, e i fatti del regnante Pontefice Leone XIII.

Notizie Estere

Inghilterra. Il consiglio dei lavori (*board of works*) di Londra ha esaminato in una delle sue ultime sedute il rapporto di una commissione da esso nominata per studiare il progetto di un gran ponte sul Tamigi. La commissione ha presentato tre disegni fra i quali uno per un ponte della lunghezza di 850 piedi. A seconda che si sceglierà uno o l'altro di questi disegni la spesa sarà di 1,100,000 sterline o di 250,000 (tra i 28 e i 35 milioni di lire italiane). Per questa costruzione si tratta di aumentare il dazio sul carbone e sul vino fino al luglio del 1900.

Austria-Ungheria. Da Trieste telegrafano al *Daily Telegraph*:

Si assicura che gli uomini appartenenti alla marina che ora sono in congedo saranno quanto prima invitati a raggiungere i loro rispettivi depositi. Sono stati collocate delle torpedini non solo nel porto di Klek, ma anche in altri punti della costa dalmata. Sono altresì state prese delle straordinarie misure di precauzione specialmente nelle acque di Pola e nel porto di Fasana.

Germania. Il vescovo di Osnabrük, Giovanni Enrico Berckmann morì nella notte di mercoledì di una polmonite. Egli era stato creato vescovo di Osnabrück nel 1866 ed era uno dei quattro vescovi che erano ancora in carica in Prussia. Adesso ne rimangono tre e sono quelli di Kulm, Ermland e Aildesheim.

— La *Gazzetta della Croce*, organo principale conservatore tedesco, dice che il governo non potrebbe ottenere la maggioranza altrimenti che facendo appello agli elementi conservatori del centro, passo che esige necessariamente la cessazione del *Kulturkampf*.

Egli è sulla via del *Kulturkampf* osserva il citato foglio, che noi abbiamo incontrata ogni nostra miseria morale e materiale, miseria, che si manifesta, in tutti i punti dell'impero germanico. Solo abolendo il *Kulturkampf*, e abbandonando la corrente che l'ha inaugurato, noi potremmo uscire dal nostro imbarazzo. Questa è la nostra opinione; la quale si generalizza sempre più anche là dove ci sono la volontà ed i mezzi.

Francia. Feste solenni avranno luogo ad Annecy nei giorni 20, 21 e 22 agosto per celebrare il titolo di dottore della Chiesa, recentemente conferito dalla Santa Sede a S. Francesco di Sales.

Molti vescovi pronuncieranno omelie e discorsi. Il terzo giorno si farà una solenne processione coll'arca ed i manoscritti del Santo. La sera tutta la città verrà illuminata.

Sedici prelati hanno diggià promesso d'onorare la festa colla loro presenza, e sono: i cardinali arcivescovi di Rouen e di Lyon; gli arcivescovi di Bourges e di Chambèry; i vescovi di Dijon, di Orlèans, di Grenoble, di Tarantasia, di Autun, di Montpellier, di Belley, di S. Giovanni di Moriana, Mons. Bagnond, abate di S. Maurizio, Mons. Gros, Mons. Mermillod e Mons. de Ségur.

Spagna. Il *Figaro* annunzia che il Re di Spagna, Alfonso XII, ha deciso che una *immensa basilica si alzerà sul sepolcro della* Regina Mercedes, e già ha fissato il luogo in cui sorgerà questo edifizio dedicandolo a Santa Maria dell'Almodena.

Per la costruzione di questo monumento reale, sarà prelevata ogni anno dalla lista *civile la somma di un milione di reali*, e ciò sino al compimento dell'opera. Il duca di Montpensier e la principessa delle Asturie hanno voluto associarsi al progetto del giovine sovrano, e si sono impegnati a contribuirvi, colle loro rendite, versando una somma annua di 200,000 reali ciascuno.

Finalmente il duca di Montpensier, tornando avant'ieri a Parigi, ha portata una lettera del Re Alfonso XII, colla quale prega sua madre ad associarsi al suo progetto, facendo dono, alla tomba della Regina Mercedes dei diamanti e dei gioielli che trovansi depositati nella cattedrale di Atocha, che sono privata proprietà della regina Isabella, e rappresentano un valore di 15 milioni di reali, più di 3 milioni di franchi.

La regina ha indirizzata tosto una sua lettera al figlio, concepita in termini affettuosissimi, nella quale di gran cuore consente alla domanda fattale.

— Un dispaccio da Madrid al *Journal des Débats* in data del 3 agosto annunzia che lo stato della regina Cristina è gravissimo.

L'occupazione della Bosnia. Relazioni spedite da Costantinopoli ai giornali inglesi rappresentano tutta la Bosnia in stato di agitazione e annunziano che è stato proclamato il governo provvisorio. La popolazione in parecchie parti della provincia ha chiesto le armi, che furono ricusate dall'autorità. *Ne seguirono conflitti ne' quali furonvi morti* e feriti da ambe le parti. Inoltre annunciano che sembra le truppe turche non abbiano voglia di operare contro il popolo.

— Secondo il *Tagblatt* lo stato delle cose prende un carattere molto serio a Serajewo. In questi ultimi giorni Hadschi Loja *capo dell'agitazione ha pubblicato* un manifesto al popolo nel quale ha dichiarato destituiti dai loro posti, tutti gli impiegati della porta in Bosnia perchè sono traditori della causa della patria e ha detto che tutti i loro beni sono confiscati. Inoltre, il « governo nazionale, » come chiamasi quella società mista che s'è istaurata nel Konato, promulgò un decreto del seguente tenore:

1. Hadschi Loja, il primo patriota del paese è per volontà di tutto il popolo, eletto capo del governo;

2. Esso, d'accordo con tutti i membri del governo, ha chiamato sotto le armi tutti i figli del paese dai 17 ai 60 anni. Chi, trovandosi in istato normale di salute, non si presenta nel termine di 8 giorni sarà fucilato come disertore;

3. Tutti i cittadini del paese devono pagare una tassa di guerra. Chi possiede più di 100 ducati deve deporre il 20 per cento dalla sua fortuna sull'altare della patria per difenderla;

4 Ogni cittadino è obbligato a porre a disposizione del governo tutte le sue armi affinchè quei bosniaci che sono disarmati possano essere armati;

5. Chi operasse in contrario sarebbe punito colla morte.

Dei banditori pubblici annunziano a Serajevo queste disposizioni del governo, mentre 50 messi sono spediti nell'interno del paese per spargere questo manifesto. Le persone agiate *temendo una retribuzione forzata* fuggono nelle montagne e alla frontiera, 4000 ex baschi bozuks bivaccano nelle strade di Serajewo. Nella città regna un grandissimo timor panico. I rappresentanti esteri per il momento non sono stati offesi, forse perchè dopo una conferenza che ebbe luogo fra di essi, si circondarono da numerosi *Monithes* armati. Le bandiere degli Stati esteri, sono state spiegate per assicurare meglio i consoli.

Si osserva generalmente che un certo Petranovits dragomanno del consolato generale d'Italia è in continui rapporti coi rivoltosi e *pare rappresenti una parte importante*.

L'Austria-Ungheria, scrivono da vienna al *Pester Lloyd*, secondo tutte le previsioni non incontrerà nessuna opposizione regolare della Porta, ma avrà da lottare contro una insurrezione organizzata e contro la più selvaggia anarchia, la prima non prevista e non prevedibile complicazione in compagnia della occupazione. Non v'è dubbio che l'esercito spedito in Bosnia è più che sufficente a compiere l'occupazione, ma per ora non si può calcolare se il fanatismo religioso, una volta eccitato, non si propagherà maggiormente se i turchi di Costantinopoli non si getteranno nelle braccia di un moto che potrebbe trascinarli *nei suoi vortici*.

Il corrispondente in un poscritto annunzia che il generale Philippovics in presenza dei nuovi tumulti scoppiati a Serajewo, è stato avvertito di sollecitare la sua marcia, per quel tanto che glielo permettono le misure di prudenza che deve prendere, e usare tutta la severità ed energia possibile verso l'agitazione.

TELEGRAMMI

Roma, 5. La *Libertà* annuncia la morte di Giorgio Trivulzio Pallavicino, avvenuta stamane.

Milano, 5. Baccarini e B nzzo sono partiti per Roma. — Il Re r cevette, presentata da Cairoli, la Deputazione dei veterani del 1848-49, a cui fece cordialissima accoglienza.

Roma, 5. I dispacci diplomatici del conte De Launay, ambasciatore italiano a Berlino, dispacci dei quali si era occupata la *Riforma*, non si trovano nel Libro verde.

Berlino, 5. Nella giornata di giovedì Nobiling tentò di svenarsi.

Costantinopoli, 5. La Lega albanese nominerà a proprio comandante Bib-Doda, principe dei Miriditi.

Vienna, 5. Corre voce che l'ex-imperatrice Eugenia abbia intenzione di stabilirsi in Austria. Ella pranzerà oggi a Corte. I giornali discutono intorno alla insurrezione di Mostar che viene annunziata da Costantinopoli.

Londra, 5. Il *Times* ha da Berlino: Assicurasi che il Vaticano domandò il ritiro delle leggi contro i Gesuiti. Dicesi che se l'accordo è conchiuso tra la Germania e il Vaticano, il Parlamento germanico sarebbe sciolto nuovamente.

Lo *Standard* annunzia che il Parlamento inglese non si scioglierà quest'anno.

Il *Times ha da* Costantinopoli: Dicesi che l'Inghilterra stia negoziando la cessione di Tenedo.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Sono intavolate trattative per cedere Rodi e Scio alla Francia.

Roma, 5. Elezione politica nel Collegio d'*Aragona*: — *Il Duca di Rettano* ebbe voti 275, e Gramitto 214; vi sarà ballottaggio.

Vienna, 5. (*Gazzetta di Vienna.*) Il grosso dell'esercito si avanzò nella valle della Bosnia *superando grandi difficoltà*. Le truppe cattivaronsi l'affetto della popolazione, *specialmente dei proprietari. Il movimento* di Serajevo ha carattere puramente comunista; *il capitano di stato maggiore Millincovik*, con uno squadrone di ussari, spedito il 1 corr. da Derbent a fare una ricognizione nella valle della Bosnia, fu ricevuto apparentemente dappertutto con gioja. Millincovik avendo saputo che organizzavasi a Zepce un movimento insurrezionale, recossi in quella località; ma, entrando nel villaggio, fu ricevuto a colpi di fucile.

Il capitano, vedendo l'impossibilità di avanzarsi fece ritornare lo squadrone a Maglai, *i cui abitanti dapprincipio* parevano amici, ma aprirono improvvisamente un fuoco incrociato contro gli ussari che furono costretti a porsi ventre a terra. Quella gola è occupata da uomini armati. Lasciati colà 70 ussari, il rimanente dello squadrone raggiunse l'avanguardia senza essere molestati. Nella marcia verso Mostar ieri le truppe sostennero un breve combattimento con 500 insorti, che ritiraronsi lasciando alcuni morti e prigionieri; quattro cacciatori *vennero feriti*.

Roma, 5. Si attende un movimento nell'alto personale del ministero e dell'amministrazione delle finanze.

Roma, 5. La pubblicazione dell'appendice al *Libro verde* non avverrà prima della riconvocazione della Camera.

L'*elezione* di Torino e la *sconfitta* del moderato Dina hanno prodotto una grave impressione nel partito *moderato*. La disfatta del candidato della Destra non era neppure preveduta. L'Associazione costituzionale centrale ha indetto per tal fatto una riunione.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 5 agosto

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	81.25 a	81.35
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.67 a	L. 21.68
Fiorini austr. d'argento	—.—	—.—
Bancanote Austriache	2.35.3|4	2.36.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.68 a	L. 21.70
Bancanote austriache	236.50	237.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 5 agosto

Rendita Italiana	80.70
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	342.—
» Cotonificio Cantoni	158.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	256.—
» Pontebbane	386.—
» Lombardo Venete	262.75
Pezzi da 20 lire	21.69

Parigi 5 agosto

Rendita francese 3 0|0	76 65
» » 5 0|0	111.02
» Italiana 5 0|0	74.75
Ferrovie Lombarde	171.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25 14 —
» sull'Italia	7.7|8
Consolidati Inglesi	—.—
Spagnolo giorno	13.5|16
Turca » »	9.1|4
Egiziano » »	—.—

Vienna 5 agosto

Mobiliare	265 10
Lombarde	77.50
Banca Anglo-Austriaca	266.50
Austriache	825.—
Banca Nazionale	—.—
Napoleoni d'oro	9.24.—
Cambio su Parigi	46.05
» su Londra	115.15
Rendita austriaca in argento	66 30
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 1 agosto 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio all'ettol.	da L.	25.50	a L.	—.—
» nuovo »	»	20.15	»	21.—
Granoturco »	»	16.70	»	17.40
Segala » (vecchia »		16.70	»	—.—
» » (nuova »		12.85	»	13.55
Lupini »	»	11.50	»	—.—
Spelta »	»	24.—	»	—.—
Miglio »	»	21.—	»	—.—
Avena »	»	9.25	»	—.—
Saraceno »	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani »	»	27.—	»	—.—
» di pianura »	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato »	»	26.—	»	—.—
» in pelo »	»	14.—	»	—.—
Mistura »	»	12.—	»	—.—
Lenti »	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso »	»	11.50	»	—.—
Castagne »	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 agosto 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	747.2	747.3	749.2
Umidità relativa	62	62	86
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S	N E
Vento (vel. chil.	1	3	1
Termom. centigr.	21.3	25.3	20.2

Temperatura (massima 27.1 (minima 15.7

Temperatura minima all'aperto 13.8

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir.
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI

E VISITE AI SANTUARI FRANCESI

NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società Gioventù Catt. Italiana, riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne volessero profittare.

Per le amorevoli insistenze di carissimi nostri amici, i quali desiderano che la pia pratica dei Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non resti interrotta, ed anzi si colga l'opportunità di organizzare insieme delle **Gite economiche alla Esposizione di Parigi**, abbiamo deciso di non ricusarci a compiacerli, sebbene non riesca poco faticoso un tal genere di lavoro.

Faremo dunque **Gite economiche a quella Esposizione**, ove si raccolgono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie, ove tanti nostri amici e fratelli dell'uno e dell'altro emisfero grandeggiano nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovati, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed ove anche i Cattolici hanno diritto di attingere sempre nuove cognizioni e vantaggi.

Noi *anderemo* alla Esposizione di Parigi, ma vi anderemo da buoni e schietti Cattolici, ricordando cioè che Dio solo è quegli che dà l'incremento e la fecondità alle opere ingegnose dell'uomo; ricordandoci che è un dono gratuito di Dio quella scintilla celeste, che chiamasi il genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di inginocchiarci ai grandi Santuari della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei prodigî e delle divine misericordie. Ci prostreremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, a N. Signora delle Vittorie in Parigi, a N. Signora di Fourvière in Lyon, a N. Signora di Lourdes nella sua reggia miracolosa, alle reliquie dei SS. Apostoli in Tolosa, e via dicendo. Pregheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, pel trionfo di S. Chiesa e del Sommo Pontefice Leone XIII, nostro amatissimo Padre.

Bologna, 1 agosto 1878.

Per la Società della Gioventù Cattolica Italiana:
GIOVANNI ACQUADERNI Presidente
Ugo Flandoli *Segretario Generale.*

Avvertenze.

Il giro del viaggio sarà il seguente: *Partenza da Torino*, per Modane — Mâcon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 o 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Cette — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia.

L'intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Il prezzo del viaggio nell'interno della Francia sarà per la *I. Classe* circa 220 *franchi*, e per la *II.* circa 165 *fr.* — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e pel pranzo (essendo meglio lasciar libera a ciascuno la colazione) il *prezzo fissato per ambedue le Classi* è di *franchi* 200. — Il raduno per la partenza dall'Italia sarà in Torino ai primi di settembre p. v. — Ogni viaggiatore dovrà essere munito, come negli anni scorsi, di un certificato della propria Curia Diocesana.

Le *domande d'iscrizione* verranno dirette non *più tardi del giorno* 18 *agosto corr.* per lettera franca, al Signor Comm. *Giovanni Acquaderni, Bologna Strada Maggiore* 208.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.